

FERMO

Appello del PCI per l'unità di tutte le forze democratiche in appoggio ai calzaturieri

FERMO, 5. Il Comitato di zona del PCI di Fermo sulla battaglia che da giorni conducono gli operai calzaturieri — concentrati soprattutto in quella parte delle Marche — ha emesso il seguente comunicato:

« Agli operai alle opere del settore calzaturiero che lottano per l'applicazione del contratto di lavoro giungo il completo ed incondizionato appoggio del nostro partito. Tutte le Sezioni si adoperino con slancio per portare in mezzo alla classe operaia la solidarietà dei comunisti; per aumentare attraverso un concreto aiuto, la possibilità di vittoria; per contribuire a dare la giusta soluzione politica allo scontro di classe in atto. Ancora una volta, come dimostrano le grandi lotte dei metallurgici, dei edili, dei chimici e di tante altre categorie, la classe operaia che prende in pugno la bandiera del progresso civile, in Italia, « Per anni ed anni sugli operai, sulla classe operaia e sui giovani apprendisti calzaturieri hanno pesato le più dure rime e il più cocente sfruttamento. Il tumultuoso e caotico sviluppo dell'industria calzaturiera ha così una facile quanto drammatica spiegazione. D'altra parte gli esigui margini di autonomia produttiva, lasciati alle piccole e medie aziende calzaturiere da chi ha in mano le sorti dell'economia italiana, non potevano consentire un migliore e più giusto impiego delle risorse umane ed economiche presenti nelle nostre zone. »

« Oggi, però, è venuto il momento della resa dei conti: non può esserci progresso sociale ed economico senza un reale miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia. E' per questo che il nostro partito sente la necessità di avvertire gli artigiani e i piccoli e medi produttori del pericolo che corrono rifiutando la trattativa. I veri nemici del ceto medio sono la Confidenzialità e la politica economica adottata dai vari governi centristi e di centro sinistra in tutti questi anni. Compito del ceto medio è di scegliersi un alleato forte per dare battaglia, per farla finita con i ricorrenti pericoli di instabilità aziendale; ed oggi il suo alleato forte è la classe operaia. Ecco perché alle rivendicazioni dei sindacati non si può rispondere semplicemente con un no. La posta in gioco è alta; i problemi del settore calzaturiero esigono una urgente e democratica soluzione. »

Il rappresentante del PSI (dei socialisti sono diventati indipendenti e stanno in giunta) non fa più parte della coalizione, mentre il suo partito si è pronunciato apertamente per nuove elezioni. Intanto la DC domina in Comune con l'avvio dei 2 transulti del PSI, con

il rappresentante del PCI che si vuole battere i vari tentativi di imbrogliare la lotta operaia e sconfiggere le manovre di Enti che tendono con l'illusione di un ammodernamento superficiale, a concentrare in poche mani il controllo della produzione.

Il Comitato di zona del PCI rivolge inoltre un appello alle Amministrazioni comunali interessate, alle Amministrazioni provinciali di Ascoli Piceno e a Macerata, affinché si adoperino per favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, e si impegnino subito a condannare un piano di intervento che consenta di fare un primo decisivo passo verso la soluzione dei maggiori problemi del settore calzaturiero. « Indispensabile è, per sviluppare una forte tensione politica ed ideale, la mobilitazione del partito intorno alle iniziative già concordate in tutte le Sezioni. Le conferenze operaie, le assemblee di donne, i dibattiti con il ceto medio, i comizi, gli incontri con i partiti di sinistra, ecc., rappresentano una valida risposta politica che contesta il disegno politico-economico delle forze borghesi e che indica nello sviluppo democratico del settore calzaturiero, un obiettivo fondamentale per il svolgimento dell'arretratezza del in regione marchigiana. »

Il Comitato di zona del PCI.

Simposio di chirurgia e traumatologia della strada

PESARO, 3. Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si terrà al teatro comunale, via mare, di Chirurgia e Traumatologia della strada, patrocinato dal Ministero della Sanità.

Il simposio si articolerà in tre sezioni: una medicina, una giuridica e una tecnica in cui verranno svolte numerose relazioni e comunicazioni di studiosi provenienti da tutta Italia. In occasione del simposio era allestito all'interno del Nuovo cinema sperimentale, una mostra farmaceutica.

CIVITANOVA

Iniziativa del PCI e del PSIUP per porre fine alla paralisi amministrativa

Chiesta la convocazione del Consiglio comunale

Creditato e incapace di funzionare la Giunta di centrosinistra dopo il distacco del PSI e l'appoggio esterno del MSI — Urgenti problemi cittadini da risolvere

CIVITANOVA MARCHE, 5. La convocazione immediata del Consiglio Comunale di Civitanova Marche è stata richiesta da 13 consiglieri (su 30) appartenenti al PCI ed al PSIUP per l'urgenza di mettere in discussione alcune questioni di estremo interesse cittadino. In particolare il massimo consenso cittadino dovrà discutere in merito alla adozione del programma di fabbricazione; sulla realizzazione ed ubicazione della zona industriale; in merito alla legge 167, sull'adesione all'ISSESEM, sulla immediata attivazione del mercato ittico, sull'acquedotto e fogna e superare le passività al mattatoio comunale.

Vi sono inoltre le commissioni comunali e degli enti periferici, scadute da troppo tempo e che la DC non vuole assolutamente rinnovare. La commissione del Cinema Rossini è scaduta da 18 mesi; quella dell'ATAC (Azienda traviaria) da 17 mesi e non si parla di rinnovare nonostante la morte del suo presidente e le dimissioni di 2 consiglieri. Vi sono poi quelle della farmacia comunale della commissione di prima istanza per le tasse, quella per l'edilizia, ecc...

Il fatto è che la paralisi amministrativa è la conseguenza della crisi politica che ha investito il Comune.

Il rappresentante del PSI (dei socialisti sono diventati indipendenti e stanno in giunta) non fa più parte della coalizione, mentre il suo partito si è pronunciato apertamente per nuove elezioni. Intanto la DC domina in Comune con l'avvio dei 2 transulti del PSI, con

Macerata: interrogazione del PCI

A che punto è la pratica del mercato ortofrutticolo?

MACERATA, 5. Il capogruppo al Consiglio Provinciale di Macerata, compagno Renzo Tombolini, ha presentato in questi giorni una serie di interrogatori al Presidente della Provincia.

« Circa due anni orsono, su iniziativa del presidente dell'amministrazione provinciale del Comune capoluogo e della Camera di commercio, si costituiva un organismo il cui scopo era quello di dotare la nostra provincia di attrezzi ed adeguamenti per un mercato ortofrutticolo di ingrosso, una moderna struttura nel settore commerciale che in altre province delle Marche è già in funzione con notevole vantaggio per le popolazioni e le categorie interessate. »

« L'amministrazione provinciale versò il suo fondo di 5 milioni, nominò i suoi rappresentanti con l'impegno di lavorare per una sollecita realizzazione. Da

allora, da due anni circa, non si è più parlato di questo importante problema, né si conosce quale impegno abbiano avuto i diversi messi a disposizione dai tre enti. »

« Non è ora di passare dalle parole ai fatti, dalla fase dei progetti, a suo tempo abbondantemente reclamizzati, a quella delle realizzazioni? La nostra provincia, la "Centenaria" delle Marche, ha una delle più depresse situazioni di caccia. Per di più, non dico un comunista, ma un cittadino indipendente capace,

intelligente, competente, influente ed onesto non è mai chiamato ad un incarico di responsabilità per utilizzare le sue conoscenze a vantaggio della collettività? »

« Che questa delle "presidenze" e delle "direzioni" sia oggi una specie di moneta sottogovernativa con cui si pagano o si ripagano ambizioni insoddisfatte, guerre di potere, alleanze, rivendette, si racchiudono equilibri tra correnti e formazioni politiche governative tra loro disfidenti, è cosa che intacca realmente la sostanza di un retto costume democratico. Ora, invece, di fronte a questi gravi pregiudizi al funzionamento ed all'efficienza dei vari enti, per la faziosa e settaria discriminazione di parte delle competenze, delle capacità e delle intelligenze, è cosa che rende difficile, se non impossibile, valutare e denunciare. »

« Su questo argomento sarebbe veramente interessante una inchiesta giornalistica su scala regionale e provinciale. Ma credo che la critica può essere anche, da altre questioni. E permettiamo ancora un esempio: non so quanto possa andare d'accordo il prof. Serrini, segretario regionale della DC (cioè quel massimo esponente che ha approvato e reso pubblico quel documento nel quale si auspica il superamento della

SPOLETO

gravi carenze riemergono con l'inizio dell'anno scolastico

Mancata l'apertura dell'istituto industriale

SPOLETO, 5.

Anche a Spoleto si sono riaperte le scuole: « simbolicamente » ha giustamente detto qualcuno. Gli orari non sono stati infatti ancora approntati e, fatta eccezione per le scuole elementari che hanno i quadri insegnanti quasi al completo, nelle scuole medie e di istruzione superiore si è belli lungi dal potere dare inizio regolarmente alle lezioni. Si dice che si dovrà attendere almeno sino alla fine di ottobre!

Ma altre gravi carenze si lamentano a Spoleto, prima fra tutte la mancata apertura dell'Istituto Tecnico Industriale recentemente decisa dalla Amministrazione Provinciale, approvata a Roma e non si sa perché, non attuata e si capisce con quanto danno per i giovani e le loro famiglie costretti a sopportare oneri e disagi per la frequenza in al tre sedi della regione.

C'è poi la questione della mancata costruzione di vari edifici — già da tempo progettati e finanziati — per scuole elementari e medie in varie località del Comune, tra le quali ricordiamo Uncinano, Collefabri, Eginaldi. E i cui lavori sono stati appena appaltati nei giorni scorsi — Spoleto, S. Giacomo e Baiano, che continua a privare insegnanti ed alunni di una più confortevole sistemazione.

Nel campo edilizio una importante novità è stata la conclusione dei lavori di costru-

zione

di

CITTÀ DI CASTELLO, 5.

Sabato 8, alle ore 17, alla sala Gramsci si terrà l'assemblea dei comunisti delle fabbriche di Terni. L'assemblea sarà presieduta dal segretario regionale del PCI Gianni Galli. Al centro del dibattito che lancerà la campagna di teo- seramento e proselitismo al PCI tra gli operai è questo tema: « Il rafforzamento del PCI per il successo delle lotte operaie per il socialismo ». • • •

CITTÀ DI CASTELLO, 5.

Nei giorni di venerdì 7 e sabato

8 si svolgerà a Città di Castello, nei locali della sezione di piazza Matteotti, un « Convegno di zona », dei membri dei Comitati di sezione, di cellula, degli organismi di massa, dei consigliari comunali e attivisti.

Tra i temi del convegno: « I problemi della classe operaia in relazione alla situazione politica del Partito Comunista Cinese ». Il convegno, che sarà presieduto dal compagno Vinci Grossi, membro della segreteria provinciale, inizierà i lavori alle ore 21 precise.

Nella chiesa S. Francesco di Terni

Suggestiva « veglia » per la pace nel Vietnam



Per la C.I.

Vittoria della CGIL alla SICE di Ascoli

per la prima volta, è uscita dalla scena sindacale senza lasciare la minima traccia.

I risultati delle votazioni sono stati accolti con entusiasmo dalle maestranze, che possono ora guardare con maggiore fiducia alla soluzione dei problemi interni, con un prestigio che ha riconfermato i rapporti di forza nel più grosso complesso industriale della città. E' stata così riaffermata una decisa volontà unitaria che ha già avuto nei giorni scorsi un'altra splendida vittoria alla Tanaia, dove la CGIL ha conquistato tutti e due i posti della commissione interna.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori: 297. Votanti: 29, voti validi 282. CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati la loro unica seggi è andata alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di